

IL NATALE È FONTE DI SPERANZA

LAVORO

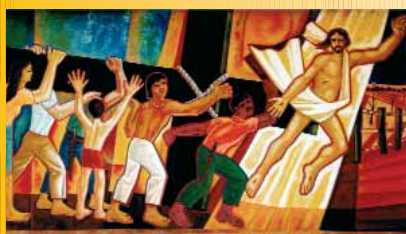
[4 / 6]



Nuove iniziative di Acli,
Fondazione e Insubria

CONCILIO

[7 e 7]



La Chiesa
dei poveri

LEGALITÀ

[10]



Un ciclo di incontri
per discuterne



dicembre 2012 - n. 6

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli
Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)
Maria Carla Cebrelli
Francesca Botta

Progetto grafico e impaginazione
Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa
Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

Un augurio di speranza 3

LAVORO

Curare gli altri, un lavoro a tempo pieno 4

Essere "choosy" ma con buone idee 5

Premio "Acli per il lavoro" a due tesi dell'Insubria 6

CONCILIO

Quell'intuizione rimasta fuori dall'aula 7

MIGRANTI

Elezioni amministrative, una direttiva UE
per il voto agli immigrati 9

INIZIATIVA

Legalità, un ciclo di incontri per discuterne 10

PUBBLICAZIONI

Libera Chiesa 11

VIVI CON STILE

Eccedenza di cibo e spreco 12

INCONTRO

"Etica e bene comune nella transizione italiana" 14

PATRONATO

La Riforma Fornero 15

SAF

Avvisi 17

FAP

Con l'istituzione del "super I.N.P.S."
le pensioni sono ancora al sicuro? 18

DAI CIRCOLI 19 - 25

CTA 26

LUOGHI

La Comunità Monastica di Camaldoli 28

LIBRI

Consigli di lettura 29

PRIMO PIANO

Gaza, c'è una politica che non vuole la pace 30

TESSERAMENTO ACLI 2013 31

Un augurio di speranza

«In questa condizione di crisi il Natale è fonte di speranza: esso ci dice che le cose di questo mondo valgono poco e sono soggette al giudizio di Dio».

«Dobbiamo credere che ci sono nel mondo tante forze buone che agiscono per la costruzione di una società più giusta».

(Card. Carlo Maria Martini)



di
Filippo
Pinzone
Presidente
provinciale
Acli Varese

Questo augurio di speranza è quello che abbiamo scelto per questo Natale, un augurio che rivolgiamo a tutti i nostri iscritti, ai collaboratori ed agli utenti dei nostri servizi.

Il perdurare della crisi economica sta mettendo a dura prova la coesione sociale, ma nutriamo la speranza di poterla superare. Ci sostiene la consapevolezza di essere amati da chi è nato per riannodare i legami di fraternità tra gli uomini e le donne di buona volontà e per testimoniare i valori su cui si fonda la convivenza sociale.

Tra questi valori primari, le Acli, negli oltre sessant'anni della loro storia, collocano il lavoro che deve tornare a "scandire il tempo" del nostro essere, ad essere un fattore di realizzazione dell'uomo, ma anche di equilibrio del vivere sociale ed una fonte di serenità e sviluppo.

Le Acli sono nate nel 1944 dentro un paese in ginocchio prostrato dalla guerra, per dare dignità alle lavoratrici ed ai lavoratori. Esse hanno contribuito a suggellare tale impegno anche dentro alla Costituzione perché, come ricordava in quegli anni Giuseppe Dossetti (uno dei padri costituenti assieme ad Achille Grandi, fondatore delle Acli) *"Non basta la libertà, ci vuole la giustizia sociale ed economica [...]".* *Facendo anzitutto appello a tutte le risorse disponibili e a tutte le forze sociali, lo Stato deve bandire per sempre lo spettro della disoccupazione. Non il sussidio, ma il lavoro è la questione essenziale*". Questo è il senso dei primi articoli della nostra Costituzione.

Questo è il compito che riterremo prioritario anche per il prossimo anno, in continuità con quanto abbiamo tentato di realizzare nel corso del 2012, insieme alla Fondazione la Sorgente e ad Enaip Lombardia, per contribuire a rigenerare speranza e fiducia nei nostri territori. Cercheremo di promuovere, nel



campo del lavoro, anche azioni tese a superare il distacco tra le diverse realtà economiche. Contemporaneamente sentiamo l'urgenza di una intensa azione formativa per educarci ed educare ad un sistema nuovo dove diversi stili di vita possano ricreare una vera coesione sociale, dove il lavoro venga valorizzato e la Legalità ritorni al centro del vivere quotidiano.

**A Tutti gli Aclisti rinnovo gli Auguri
di un Sereno Natale e di un Buon 2013**



Curare gli altri, un lavoro a tempo pieno

Educare un figlio, curare un malato, accudire un anziano. Lavori a tutti gli effetti che richiedono tempo ed energia. Al lavoro di cura della persona, in tutte le fasi della vita, è stato dedicato il convegno **“Oltre la crisi”** organizzato dalle Acli di Varese con la Fondazione la Sorgente Onlus e l'università dell'Insubria. Numerosi i relatori, moderati dal presidente delle Acli varesine, **Filippo Pinzone**. «Curare gli altri non ha solo un significato fisico ma anche mentale, **implica stati d'animo** come la preoccupazione, l'attenzione, la necessità di organizzazione - spiega **Giuliana Costa**, Ricercatrice in Sociologia del Politecnico di Milano -. Nel nostro Paese il “care regime” è un sistema **centrato ancora unicamente sulle famiglie**, dando per scontato che le famiglie esistano e siano in grado di farlo. Ma questo appunto non è scontato». Siamo in una fase storica e inedita della storia, osserva la ricercatrice: «La popolazione sta invecchiando e l'età media si sta alzando come mai era avvenuto prima. La società deve cominciare a interrogarsi seriamente sui sistemi di welfare o correrà un grosso rischio sociale. E in questo momento non siamo preparati e non abbiamo compreso il cambiamento».



Attorno alla cura della persona, dalla nascita alla morte, e attorno a tutti i suoi famigliari si stanno sviluppando delle **possibilità di occupazione e di lavoro professionale**. «Abbiamo voluto concentrarci su questo segmento particolare

perché siamo certi che qui ci sia spazio per nuove possibilità di occupazione per i giovani e non solo - ha osservato **Ruffino Selmi**, vicepresidente delle Acli varesine -. Il lavoro di assistenza alla persona e spesso interpretato come un lavoro di serie B e ha innanzi tutto bisogno di recuperare la dignità. Successivamente va analizzato, con logiche nuove, per capire quali sono le opportunità di impiego in senso concreto».

«Le ricerche mostrano l'esistenza di buone **prospettive occupazionali nel privato sociale**» ha sottolineato **Rossella Locatelli**, direttrice del centro Creares dell'università dell'In-

subria. E lo mostrano anche le esperienze. Come quella raccontata da **monsignor Franco Agnesi**, vicario episcopale di Varese: «Solo nella nostra parrocchia ci sono oggi più di cinquanta giovani che hanno avviato in modo professionale l'attività della formazione. Nell'ambito dell'educazione anche la Chiesa ha bisogno di figure lavorative oltre a quelle che si potrebbero definire le "risorse clericali". Sta crescendo sempre di più la necessità di altre figure come gli educatori professionali o i direttori di oratorio. Lavori a tutti gli effetti e nuove professioni che stanno prendendo forma all'interno del clero ma aperte anche agli altri».

OPINIONI A CONFRONTO

Essere "choosy" ma con buone idee

Choosy, schizzinosi. Davvero è questo l'approccio dei giovani di oggi al mercato del lavoro? O forse insistere per trovare un lavoro che piace è qualcosa che contribuisce alla costruzione di una migliore qualità della vita? Anche di questo si è parlato nel corso dell'incontro "Oltre la crisi" promosso da Acli Varese, Fondazione la Sorgente Onlus e Università dell'Insubria. «Le suggestioni che emergono dai nostri lavori di ricerca - spiega **Alfredo Biffi**, docente del Dipartimento di economia dell'ateneo - ci dicono che oggi come non mai **c'è bisogno di idee**. Facilmente concretizzabili ma comunque di novità, di rottura col passato. Per una volta lasciamo stare i dati che fotografano una situazione superata e concentriamoci sul presente: quando pensiamo alle nuove opportunità di lavoro dobbiamo farlo dimenticando gli stereotipi, in una logica di discontinuità. Nel caso specifico, della cura delle persone ad esempio, abbiamo individuato moltissimi bisogni. Lì si collocano le nuove possibilità di impiego costruite sulle diverse necessità dell'individuo e delle



persone che gli ruotano attorno». La crisi, per il professor Biffi, non chiude le possibilità ai giovani, anzi: «Occorre sostenere nuovi approcci mentali: dobbiamo riportare le persone a convincersi che sono **loro a crearsi il proprio futuro professionale**. Devono pensare a questo, essere attivi e non pensare che

gli altri costruiscano la propria carriera».

«**Essere imprenditori di se stessi**», un'espressione che ricorre spesso di questi tempi. «Uno stimolo interessante è vero - ha commentato **Lelio Demicheli**, sociologo e professore dell'Insubria -. Trovo che sia giusto puntare sulle ca-

pacità e il talento degli individui ma attenzione, il singolo da solo non produce nulla. Se non si coopera con gli altri, se non si ha un contesto sociale è difficile riuscire ad andare avanti. Caricare tutti i rischi sul singolo inoltre è pericoloso e inefficiente. Purtroppo abbiamo disimparato la collaborazione, la nostra società è basata sull'individualismo mentre occorre sempre di più recuperare i valori di condivisione. Pensiamo al modello della rete e di **internet che vi-**

ve di condivisione, di ciò che viene messo in comune». Qualità del lavoro e qualità della vita per Demichelis vanno di pari passo: «Dobbiamo riflettere sul modello di lavoro che vogliamo inseguire: veniamo da vent'anni di interventi che hanno confuso la flessibilizzazione del lavoro con la precarizzazione. **Precarizzazione significa meno qualità del lavoro e di conseguenza meno qualità della vita.** In queste settimane il governo sta ragionan-

do sulla produttività del lavoro. Dal 2009 in Italia è diminuita dello 0,9 per cento all'anno. Perché? Ci sono tesi diverse: il costo del lavoro alto, le imprese troppo piccole, poca innovazione. Ma si può dire che dipende anche dal modello? Precarietà non va d'accordo con stimolo a migliorare la qualità. In Italia c'è il 35 per cento di disoccupazione giovanile, solo nella vicina Svizzera 3,5 per cento. Che cosa è successo? Forse abbiamo sbagliato qualche cosa».

Premio "Acli per il lavoro" a due tesi dell'Insubria



Le Acli di Varese in collaborazione con la Fondazione la Sorgente Onlus e la Banca di credito cooperativo Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate hanno consegnato all'università dell'Insubria i due premi di laurea **"Acli per il lavoro"**. Il tema scelto nel bando di concorso di questa seconda edizione era dedicato a **"La gestione del personale: ricerca e utilizzo delle competenze nel contesto della flessibilità, della sostenibilità, della responsabilità sociale"**. Sono due le tesi che hanno ricevuto un assegno del valore di 1.000 euro ciascuna oltre ad una serie di libri dedicati all'economia.

Le studentesse premiate sono Laura Cattaneo e Noemi Viola.

Nella foto un momento della cerimonia che si è svolta nell'aula magna della sede di via Monte Generoso



Quell'intuizione rimasta fuori dall'aula

Estratto di un articolo del numero di novembre 2012 della rivista POPOLI. Il testo integrale è consultabile sul sito www.popoli.info

Jon Sobrino SAN SALVADOR

Il Concilio Vaticano II fu un evento epocale, estremamente radicato nel modo di essere e di agire di Giovanni XXIII. Un esempio significativo fu ciò che il papa disse un mese prima dell'apertura del Concilio: «La Chiesa oggi è soprattutto la Chiesa dei poveri». Questa concezione della Chiesa, tuttavia, non si affermò in modo generalizzato nell'aula del Concilio, così che, due mesi dopo il suo inizio, il cardinale Giacomo Lercaro (arcivescovo di Bologna) si vide obbligato a dire: «Sentiamo tutti che al Concilio finora è mancato qualcosa». E lo esplicitò ripetendo le parole di Giovanni XXIII: «Oggi la Chiesa è soprattutto la Chiesa dei poveri». (...)

DALLE CATACOMBE A MEDELLIN

Nell'aula conciliare diversi vescovi percepirono subito che la maggioranza era lontana dall'idea di una Chiesa comple-

tamente orientata verso i poveri, anzi essa stessa povera e senza potere. Questi vescovi, concordi con l'ispirazione di Giovanni XXIII, si riunirono in via confidenziale, senza alcun setarismo e con regolarità, nella Domus Mariae alla periferia di Roma. Rifletterono a fondo sulla «povertà della Chiesa» e, pochi giorni prima della chiusura del Concilio, circa quaranta padri conciliari celebrarono un'eucarestia nelle catacombe di Santa Domitilla. Chiesero di «essere fedeli allo spirito di Gesù», e al termine della celebrazione firmarono quello che definirono «Patto delle catacombe: impegnarsi a condurre una «vita di povertà» e a forgiare una Chiesa serva e povera». I firmatari si impegnavano a vivere in povertà, a rifiutare tutti i simboli o privilegi del potere e a porre i poveri al centro del loro ministero pastorale. (...)

Nel capitolo «Povertà della Chiesa», i vescovi, parlando in prima persona, si interrogano sulla propria povertà e su quella della Chiesa. E tenendo conto della miseria reale dei poveri, nei primi due documenti affrontano immediatamente

la domanda su che cosa può salvare i poveri da questa miseria. Nel primo documento si cita la giustizia, nel secondo la pace. Con parole dell'epoca, oggi dimenticate, esprimono la liberazione dei poveri che la Chiesa deve promuovere. Medellin fu un'altra «irruzione» fondamentale. A differenza di quanto avvenuto nel Concilio, per mettere al centro i poveri e la lotta per la giustizia, sin dal principio la Conferenza si mise contro i poteri economici, militari e mediatici del continente. (...) A queste campagne si unì a volte parte della gerarchia della Chiesa istituzionale. La maggiore novità, e ciò che fece somigliare la Chiesa a Gesù di Nazareth, furono la persecuzione e il martirio che colpirono numerose persone. L'istituzione sentiva vacillare il potere della gerarchia, cosa che fu giudicata come un grave male. Arrivò quindi la reazione. Vari vescovi furono osteggiati e la teologia della liberazione combattuta.

ELLACURIA E ROMERO

Intanto però la Chiesa dei poveri, anche se non si usava sempre necessariamente questo termine, si faceva realtà. Ignacio Ellacuria (gesuita della Università Centro americana di San Salvador, ucciso dai militari nel 1989, ndt), compì un passo teorico importante precisando concettualmente che cosa si debba intendere con questa Chiesa: «Non è quella che, stando fuori dal mondo dei poveri, le offre generosamente il suo aiuto»: questo sarebbe un approccio etico insufficiente, perché la Chiesa non è costituita a prescindere dai poveri per poi chiedersi che cosa debba fare con loro. E insufficiente era anche l'approccio locale, come se i poveri fossero «una parte» della Chiesa. Ellacuria insisteva sul fatto che la questione è teologica nel suo fondamento: «L'unione di Dio con gli uomini, come avviene in Gesù Cristo, è storicamente una unione di un Dio "svuotato" con il mondo dei poveri». (...)

In uno scatto evangelico, monsignor Oscar Romero dichiarò che la persecuzione è beatitudine: «Mi rallegro, fratelli, che la nostra Chiesa sia perseguitata, proprio per la sua opzione



preferenziale per i poveri e perché cerca di incarnarsi negli interessi dei poveri» (15 luglio 1979). E ancora: «Sarebbe triste se in una patria in cui si sta uccidendo in modo tanto orribile non contassimo tra le vittime anche i sacerdoti. Sono i testimoni di una Chiesa incarnata nei problemi del popolo» (24 giugno 1979).

OLTRE IL CONCILIO: «IL POPOLO CROCIFISSO»

Non si parlò così nel Concilio, né tanto meno si parlò di una Chiesa crocifissa a causa della giustizia. I tempi non erano maturi per rendere i poveri e le croci reali l'elemento centrale per la Chiesa, insieme al suo Signore. Il Concilio parlò dei poveri, ma in modo moderato. Ed è stato molto triste che, dopo il Concilio, una parte della gerarchia abbia voluto sminuire la «Chiesa dei poveri» chiamandola «Chiesa popolare». L'espedito è assurdo, perché «popolo» non ha niente di male, anzi: è un concetto centrale nel Concilio, nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Ma nel rifiuto della Chie-

sa dei poveri non c'era una logica, ma una decisione di mettere fine a quella Chiesa, quella di monsignor Romero, di Samuel Ruiz, di Leonidas Proano ... E alla Teologia della liberazione.

Il Concilio parlò di «popolo di Dio» quasi come di un concetto teologico, non guardò davvero alla sua realtà storica. Cosa che invece avvenne in El Salvador. Sia Oscar Romero sia Ignacio Ellacuria videro il popolo - di contadini, oppressi e repressi - nella sua condizione di «crocifisso». Ellacuria, nel 1978, forgiò per la prima volta l'espressione «popolo crocifisso», paragonandolo al «servo sofferente» di Jahvé. Nel suo esilio a Madrid del 1981 lo definì «il segno dei tempi». (...)

Forse possiamo dire che, con il Concilio Vaticano II, la Chiesa sentì l'impulso di umanizzare il mondo e di umanizzarsi insieme ad esso, senza vergognarsi di fronte alla modernità e senza usare la modernità per rendere più credibile il Dio cristiano. A Medellin la Chiesa sentì l'impulso di non vergognarsi dei poveri. E con umiltà cominciò a «pulire il volto di Dio».



Elezioni amministrative, una direttiva Ue per il voto agli immigrati

Una **direttiva dell'Unione europea** per concedere il **diritto di voto nelle elezioni amministrative ai cittadini stranieri** stabilmente residenti nei Paesi membri.

È la richiesta che viene da Palermo dove le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani sono state impegnate in una quattro giorni sul tema del lavoro e dell'immigrazione in Europa (*La migrazione nell'Unione europea tra mercato del lavoro, diritti e sicurezza*).

Sono circa 20 milioni gli immigrati non comunitari legalmente residenti in Europa (oltre 3 milioni e mezzo in Italia, secondo l'Istat). Ma solo alcuni Paesi europei concedono il voto agli stranieri che non provengono dai Paesi membri. La Svezia dal 1975. La Danimarca dal 1981. L'Olanda dal 1985. La Norvegia dal 1993. E poi la Svizzera, l'Irlanda, il Belgio e il Lussemburgo. In altri Paesi, tipo la Francia, la questione è dibattuta da decenni. In altri ancora, l'Italia tra questi, «è forte l'azione di ostruzionismo da parte di alcune forze politiche», affermano le Acli, che con altre organizzazioni della società civile sostengono la campagna **“L'Italia sono anch'io”**, per il riconoscimento della cittadinanza ai figli degli stranieri che nascono in Italia e il voto alle elezioni amministrative agli immigrati stabilmente residenti.

«È tempo di costruire finalmente **una politica comune europea sul tema dell'immigrazione** – afferma il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero – che porti i singoli Paesi a favorire l'integrazione sociale e il riconoscimento dei diritti dei cittadini migranti, a partire dal lavoro e dalla cittadinanza.

Le istituzioni europee stanno tentando da tempo di realizzare a questo scopo un'armonizzazione delle normative e degli strumenti di intervento.

Ma fino ad oggi gli Stati dell'Unione hanno coniato la questione immigrazione soprattutto sul piano della sicurezza, allontanando di fatto il raggiungimento dei diritti di cittadinanza». Già da oggi in tutta l'Unione europea è valido il **“permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo”**.

È un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, introdotto per forza di una direttiva europea, che viene concesso dopo cinque anni di residenza e a fronte di un reddito minimo di sussistenza. «Ora occorre fare un passo in avanti – afferma Olivero – ed emanare una nuova direttiva per arrivare in tutti i Paesi dell'Unione al

riconoscimento del diritto di voto alle elezioni amministrative».

In Italia, secondo l'Istat, i cittadini non comunitari regolarmente presenti sono 3.637.724 (+102mila dal 2011), di cui oltre la metà (1.896.223, 52%) “soggiornanti di lungo periodo” (erano 1.638.734 nel 2011). I Paesi di cittadinanza più rappresentati sono Marocco (505.369), Albania (491.495), Cina (277.570), Ucraina (223.782) e Filippine (152.382). I minori non comunitari presenti in Italia rappresentano il 23,9% degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti.

Assistenza sanitaria per i cittadini stranieri in fase di regolarizzazione

Il **Ministero dell'Interno**, con **circolare n. 6561**, del **25 ottobre 2012**, ha diramato istruzioni in merito all'assistenza sanitaria da erogare ai cittadini stranieri per i quali sia in corso la procedura di emersione dal lavoro irregolare.

In particolare la circolare ministeriale ha disposto che per tali cittadini sia possibile l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale purché essi siano in possesso del codice fiscale. I cittadini non ancora in possesso del codice fiscale, e che lo riceveranno al momento della convocazione presso lo “sportello unico” per l'immigrazione, avranno comunque diritto all'assistenza sanitaria come “stranieri temporaneamente presenti”.

I numeri della Sanatoria 2012

dati sanatoria aggiornati al 17 ottobre 2012 (fonte www.interno.gov.it)

Riepilogo numero di domande

inviate su scala nazionale:

Domande inviate totali: **134.576**

Domande di emersione da lavoro domestico 115.969

Domande di emersione da lavoro subordinato 18.607

Riepilogo numero di domande inviate

per la Provincia di Varese:

Domande inviate totali: **1897**

Domande di emersione da lavoro domestico: **1.730**

Domande di emersione da lavoro subordinato: **167**

Legalità, un ciclo di incontri per discuterne

GALLARATE

Quanto è presente la criminalità organizzata nella nostra provincia? Come mette a punto i suoi affari? Come ricicla il denaro sporco? Di questo si è discusso nel corso dell'incontro: **“Una provincia nella nebbia: finanza malata tra banche e riciclaggio di denaro sporco”**. L'iniziativa è stata organizzata da **Acli Varese, Libera e Fiba Cisl** all'interno di un ciclo di dibattiti dedicati al tema della legalità. «Siamo partiti dall'analisi dei dati sui beni confiscati in Italia, in Lombardia e in provincia di Varese per raccontare quanto sta accadendo anche sul nostro territorio - spiega Filippo Pinzone, pre-

sidente delle Acli varesine -. Ne abbiamo discusso con **don Marcello Cozzi**, vice presidente di Libera nazionale, **Antonio Russo**, responsabile legalità delle Acli Nazionali, **Giacinto Paladino**, della segreteria nazionale Fiba Cisl e responsabile del progetto “San Francesco” e con il Colonnello **Antonio Morelli**, comandante provinciale della guardia di finanza di Varese».

TRADATE

Dopo il primo incontro dedicato ai rapporti tra mafia e finanza che si è tenuto a Gallarate, è stato approfondito il tema dell'evasione fiscale. Hanno par-

tecipato **Gianfranco Garancini** dell'Università degli Studi di Milano che ha approfondito “Il principio giuridico dell'Art. 53 della Costituzione” e **Alberto Pagani**, Revisore Legale che ha illustrato le più comuni frodi fiscali. A **Mons. Eros Monti**, Direttore di Villa Cagnola di Gazzada, il compito di guidarci nella riflessione, partendo dall'etica: “pagare le imposte è un dovere morale?”.

Al convegno ha partecipato inoltre il comandante provinciale della Guardia di Finanza **Antonio Morelli**. L'iniziativa è stata organizzata con il patrocinio dei comuni di Tradate, Carnago, Venegono Superiore e Venegono Inferiore.



Libera Chiesa

STORIE DI CRISTIANI A CUI NON È MAI PIACIUTO IL POTERE

di Gilberto Squizzato

2012, Minimum Fax editore

Dove sta andando la Chiesa italiana? C'è un'alternativa all'opposizione inconciliabile fra anticlericali e devoti? Forse è possibile trovarla riascoltando le voci di un cattolicesimo critico che percorre la storia più recente del nostro paese. È quello che propone Gilberto Squizzato, seguendo le vicende di coloro che hanno scelto non solo di stare dalla parte degli ultimi ma anche di esercitare il diritto cristiano alla parresia, alla parola libera, dentro e fuori la Chiesa. Dal precursore Mazzolari alla Scuola di Barbiana di don Milani, dai preti operai alle comunità di base alle femministe cristiane a chi oggi apre a divorziati e gay: "Libera Chiesa" è la controstoria di chi ha lottato per una Chiesa rinnovata spiritualmente, non compromessa con il potere politico, e capace di criticare, di volta in volta, il fascismo, il Concordato, la Democrazia Cristiana, il berlusconismo, il Vaticano conservatore di Ruini e Bertone, l'iperliberismo. Un libro di testimonianze e di provocazioni intellettuali, che mostra a credenti e non credenti come la Chiesa cattolica possa essere, tornando alla fedeltà evangelica, non un fortino assediato dalla modernità, ma un presidio per la libertà di chiunque.

Da questi spunti è stata avviata una riflessione con Gilberto Squizzato. L'autore è stato ospite del circolo Acli di Gallarate lo scorso mercoledì 14 novembre.

GILBERTO SQUIZZATO LIBERA CHIESA

Storie di cristiani
a cui non è mai piaciuto il potere

» Primo Mazzolari, Lorenzo Milani, David Maria Turollo, i preti operai, i teologi non allineati del nuovo millennio... Credenti e non credenti ammirano da sempre i cristiani che invece di scendere a compromessi con il potere politico e religioso hanno chiesto a gran voce libertà, giustizia, diritti, fuori e dentro la Chiesa. Questa è la loro storia.

Me
minimum fax

Gilberto Squizzato (Busto Arsizio, 12 novembre 1949) è un giornalista, regista e autore televisivo italiano. Oltre a Libera Chiesa ha pubblicato: La mania di non morire, poesie, edizioni Freeman, 1970, premio San Benedetto; I linguaggi dell'uomo, antologia scolastica (3 volumi), Le Stelle, 1976 (con Gianni Paganini e Carlo Magni); Il cantiere della storia, corso di storia per la scuola media (3 volumi), Fabbri Bompiani, 1980 (con Gianni Paganini e Carlo Magni); La TV che non c'è (come e perché riformare la RAI), saggio, Minimum Fax, 2010; Il miracolo superfluo (perché possiamo essere cristiani), Gabrielli Editori, 2010;



Eccedenza di cibo e spreco

Borse vuote, ma cibo buttato. L'Italia è terza nel mondo!

Le **eccedenze alimentari** sono una conseguenza inevitabile dei cicli di produzione, trasformazione e distribuzione dell'agroindustria: la ragione principale sarebbe *"il disallineamento tra domanda e offerta e la non conformità del prodotto a standard di mercato"* ha spiegato Alessandro Perego, professore ordinario di Logistica e Supply-chain al Politecnico di Milano e curatore della ricerca *"Dar da mangiare agli affamati, le eccedenze alimentari"* (Giugno 2012): *"Emerge che quasi il 50% delle eccedenze generate nella filiera agroalimentare è recuperabile per l'alimentazione umana con relativa facilità"* individuando in circa **3,2 milioni di tonnellate** annue quelle definite *"ad alta e media fungibilità"*, ossia rapidamente e perfettamente recuperabili per il consumo umano.

Tuttavia solo il **6%** delle eccedenze è recuperato per essere donato alle food banks e agli enti caritativi che lo ridistribuiscono a chi ne ha bisogno.

In Italia le eccedenze generate nella filiera agro-alimentare sono di **6 milioni di tonnellate** (pari a **13 miliardi di euro**), il 17% dei consumi alimentari annui e costituiscono un affronto ed una sfida per chi si interroga su come alleviare la povertà alimentare ed aiutare quanti ne soffrono. Si tratta di un numero di persone in continua crescita, che rende ancora più drammatica la situazione a fronte di una crisi

che non sembra destinata a risolversi in tempi brevi.

Quando le eccedenze non sono recuperate per soddisfare le esigenze alimentari delle persone, diventano **spreco**, almeno dal punto di vista sociale. Al tempo stesso, non tutte le eccedenze sono eliminabili all'origine (sul punto di produzione); esse dunque potrebbero essere un'opportunità per contribuire a ridurre l'insicurezza alimentare.

Si affianca a questo aspetto quello dello smaltimento di queste derrate che significa costi, movimentazioni di mezzi, spazi e forse inquinamenti dei suoli.

In Italia ogni anno una famiglia butta **42 Kg di cibo pro capite** pari al 6,5 % della propria spesa per un valore totale nazionale di **6,9 miliardi di euro** o, se si preferisce, di **117 euro a persona**.

In Italia solo il 6,4% delle eccedenze alimentari viene ridistribuito. L'1,1% va ai discount, l'11,5% è trasformato in concimi o alimenti per animali il resto (oltre 80%) è distrutto.

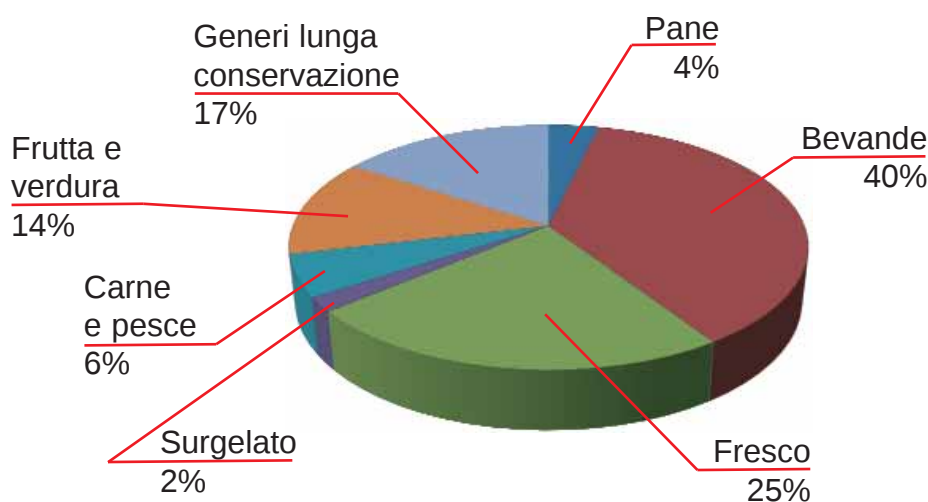
Nel Mondo, paradossalmente, le statistiche alimentari continuano a mostrare dati positivi tanto sulla produzione quanto sulla quantità di cibo disponibile sui mercati. Ciononostante il **Miliardo** di persone che soffre di insicurezza alimentare a causa della povertà, non decresce, malgrado questo sia la priorità tra gli Obiettivi del Millennio. Non solo ma per queste

persone che hanno limitato accesso al cibo disponibile per la mancanza di denaro e di potere contrattuale, normalmente si affianca anche l'indisponibilità di altri beni di prima necessità e di servizi prima fra tutte l'acqua (spesso strettamente legata ai sistemi produttivi agricoli ed al tipo di alimentazione, anche del nostro Nord).

Nel Mondo ogni anno circa **1,3 miliardi di tonnellate di cibo** prodotto vengono perse e sprecate nei passaggi fra il campo e la tavola. Si tratta di circa un terzo dell'intera produzione mondiale, pari 170-180 kg **pro capite**. Dall'altro lato i dati sull'obesità forniscono numeri altrettanto "pesanti": circa 1,5 miliardi di persone di età superiore ai 20 anni risultano in sovrappeso.

CHE COSA SI «GETTA VIA» IN CASA

La ripartizione dello spreco complessivo per tipologia di prodotto. Percentuale del valore totale in tonnellate



Fonte: Sole 24 ore

Impatto delle perdite e degli sprechi sulla quantità di cibo disponibile per il consumo (kg pro capite all'anno).
Confronto tra Paesi sviluppati (Europa e Nord America) e Paesi in via di sviluppo (Africa Subsahariana e Asia Meridionale)

	Paesi sviluppati	Paesi in via di sviluppo	Differenze PS-PVS
a) Cibo disponibile a monte	1.190	605	+585 kg
b) Perdite (media)®	290	145	(a/b) 24% versus 24%
c) Cibo disponibile a valle (a-b)	900	460	+440 kg
d) Spreco (media)®	105	9	(d/c) 12% versus 12%
Cibo consumato (d/c)	795	452	+344 kg

15 FAO (2011) *Global Food losses and food waste. Extent, causes and prevention*, pagina 5

Nel mese di gennaio 2012, è stata approvata dal Parlamento Europeo una Risoluzione che chiede agli Stati membri dell'UE di dimezzare lo spreco alimentare entro il 2025, di dedicare il 2014 come Anno Europeo contro lo spreco alimentare e di adottare misure che impediscano la produzione di rifiuti quali, ad esempio, la revisione dell'etichettatura riguardante la data di scadenza e l'adozione di sistemi di recupero sostenibili come Last Minute Market, Banco Alimentare, Caritas.

ANCHE LE FORSE POSSONO DIRE LA LORO.

L'incredibile spreco di cibo del nostro tempo di crisi non è dunque una scelta sensata per un futuro desiderabile. Il nostro futuro sostenibile deve essere senza spreco.

Piccole conclusioni:

1. Riflettiamo bene circa la qualità e la quantità del cibo da mettere nella borsa della spesa quando programiamo i nostri acquisti per cercare di evitare gli sprechi
2. Attiviamoci nelle nostre città per sensibilizzare e trova-

re soluzioni al contenimento degli sprechi, specie alimentari

Per approfondire.

Tristram Stuart – **Sprechi. Il cibo che buttiamo, che distruggiamo, che potremo riutilizzare** – B. Mondadori – 2009

Guido Viale - **La civiltà del riuso - riparare, riutilizzare, ridurre** – Ed. Laterza – 2010

A. Segrè – **Last Minute Market** – Pendragon – 2010

A. Segrè - **Basta il giusto (quanto e quando)** - Altreconomia – 2011

A. Segrè, L. Falasconi – **Il libro nero dello spreco in Italia: il cibo** - Ed. Ambiente – 2011

A. Segrè, L. Falasconi - **Il libro blu dello spreco in Italia: l'acqua** - Ed. Ambiente – 2012

P. Garrone, M. Melacini, A. Perego - **Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità** - Guerini e Associati - 2012

Giorgio Pozzi



**A NATALE
REGALA DIGNITA'**
regala prodotti
equo-solidali



Un dono equosolidale regala dignità a chi lo riceve e a chi lo produce.

Il circolo Acli di Busto Arsizio ha avviato una serie di riflessioni sull'etica e il bene comune. Tra le iniziative segnaliamo l'incontro con **Giovanni Bianchi**, già Presidente nazionale Acli, all'incontro di Pastorale Sociale. Vi proponiamo un estratto del suo interessante intervento (*la versione integrale è disponibile sul sito www.aclivarese.it*)

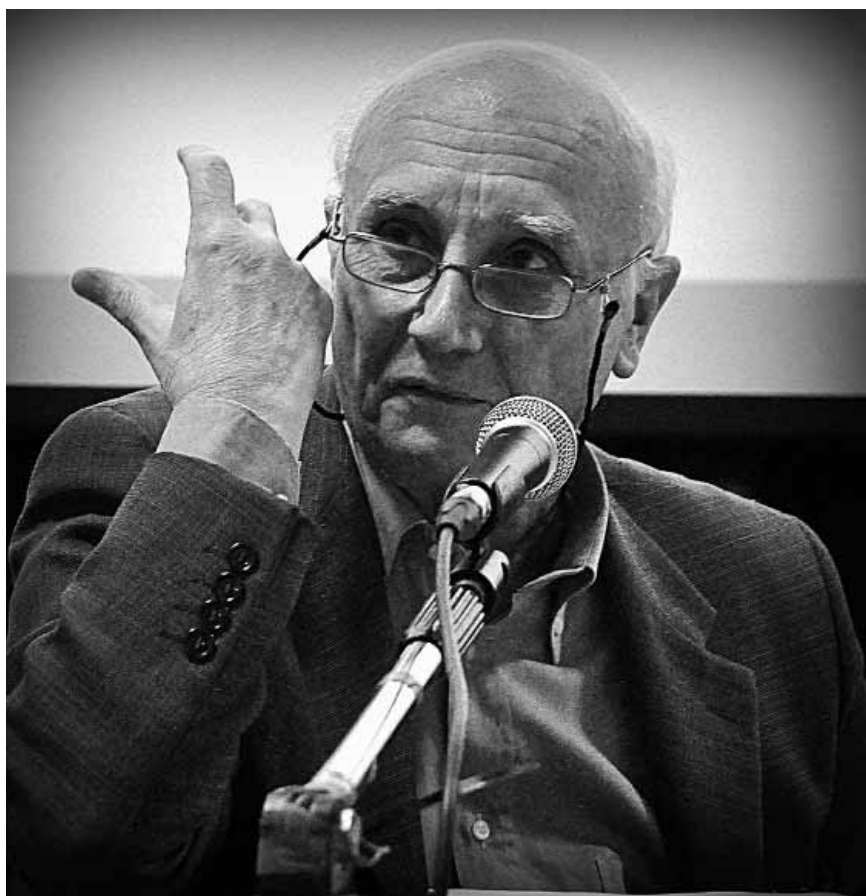
“Etica e bene comune nella transizione italiana”

Viviamo giorni disordinati e attraversare il disordine è una necessità dell'attuale fase storica. Assistiamo a farse della politica locale che messe insieme costituiscono la tragedia nazionale. Come orientarsi? Il minimo dell'attrezzatura necessaria è rappresentato da un punto di vista – meglio se custodito in gruppo – dal quale provare a guardare alle cose e alle loro trasformazioni. Solo così ci è consentito di affrontare il nodo rappresentato dal rapporto tra etica e bene comune nella transizione infinita del nostro Paese.

Il cardinale Martini, recentemente scomparso, ci consegna un pensiero destinato a durare a lungo e che su questi temi ha avuto il coraggio di confrontarsi più tra la gente che sui libri, mettendosi in discussione e ponendosi domande per le quali non abbiamo ancora risposte.

Il rapporto tra etica e bene comune non è dunque un punto fermo, ma un cammino lungo il quale il credente è invitato a incamminarsi illuminato dalla Parola di Dio e dal magistero della Chiesa.

Martini si mette in ricerca e chiede che la ricerca resti aperta: questo il messaggio di fondo per un “discernimento” che muove dalla centralità della coscienza e del dialogo su una delle frontiere più rischiose non soltanto per chi dice di credere. Che non si proceda deducendo soltanto dai principi. Che la po-



litica dunque a sua volta non si ripari e non rimandi nel tempo e ad altri.

E il consenso politico? **Martini anche in questo caso non risulta reticente: “Il consenso può essere correttamente ed efficacemente promosso partendo dalla testimonianza. Solo essa – specialmente quando richiede un prezzo in termini di**

carriera, di prestigio, di successo economico, ecc. – rende credibile il valore proclamato. Non si può attendere, per essere coerenti con le convinzioni etiche professate, che si modifichino la mentalità, il costume, le regole vigenti”.

Detto fuori dai denti: se vuoi essere etico (e politico) devi correre i tuoi rischi.



La Riforma Fornero

Il 18 luglio 2012 è entrata in vigore la Legge 92/2012, attuativa della famosa "Riforma Fornero".

Molto consistente la portata normativa di tale Legge (anche se molte disposizioni non saranno immediatamente attuative), destinata a provocare dei veri e propri stravolgimenti nel mondo del lavoro.

Vediamo ora le principali novità, in merito alla disoccupazione, in vigore dal 2013.

L'ASPI

La legge di riforma del mercato del lavoro (L.92/2012) ha introdotto per gli eventi di disoccupazione involontaria successivi al 1° gennaio 2013 l'istituto dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego, abbreviato con la sigla ASPI.

L'ASPI estende la platea dei potenziali beneficiari, riconoscendo il sostegno del reddito a tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, (inclusi gli apprendisti, il personale artistico, teatrale e cinematografico ed i soci lavoratori di cooperativa, precedentemente esclusi) e del settore pubblico con contratto a termine.

LA DOMANDA E LA DECORRENZA

Per fruire dell'indennità i lavoratori aventi diritto devono, **a pena di decadenza**, presentare apposita **domanda**, esclusivamente in via **telematica**, all'INPS, entro il termine di **due mesi** dalla data di inizio della disoccupazione indennizzabile.

L'indennità spetta dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro ovvero dal giorno successivo a quello in cui sia stata presentata la domanda.

REQUISITI

- almeno due anni di anzianità assicurativa;
- almeno 52 contributi settimanali utili nel biennio precedente la data di licenziamento;
- trovarsi in condizione di disoccupazione involontaria (avere perso una precedente occupazione) e conservare lo status di disoccupato (ossia essere immediatamente disponibili allo svolgimento di un'attività lavorativa).

Sono **esclusi** dalla fruizione dell'indennità i lavoratori che siano cessati dal rapporto di lavoro per dimissioni o per risoluzione consensuale del rapporto, fatti salvi i casi in cui:

- le dimissioni siano state rassegnate per giusta causa (il lavoratore è indotto a dimettersi per gravi inadempienze del datore di lavoro, che rendono impossibile la continuazione del rapporto di lavoro);
- oppure la risoluzione consensuale sia intervenuta nell'ambito di una procedura di conciliazione attivata presso la Direzione Territoriale del Lavoro (il lavoratore è

indotto a dimettersi in seguito a notevoli variazioni delle condizioni di lavoro).

MISURA

L'importo dell'indennità è calcolato a partire dalla somma delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali dei due anni precedenti, comprensiva degli elementi continuativi e non continuativi e delle mensilità aggiuntive; tale valore viene quindi diviso per le settimane coperte da contribuzione e il risultato infine moltiplicato per un coefficiente.

Se la retribuzione di riferimento così ottenuta è pari o inferiore a 1.180 euro (per l'anno 2013), l'Aspi è pari al 75% (fino ad un massimo di 885 euro); nel caso in cui sia superiore ai 1.180 euro, l'importo dell'indennità è pari al 75% di 1.180 euro incrementato del 25 % della differenza tra la retribuzione di riferimento e 1.180 euro.

In ogni caso l'importo da corrispondere non potrà superare l'importo mensile massimo della cassa integrazione (pari a 1.119,32 euro per l'anno 2012).

All'indennità si applica una riduzione del **15% dopo i primi sei mesi** di fruizione ed è ulteriormente decurtata del **15% dopo il dodicesimo mese**.

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

Per i periodi di fruizione dell'indennità sono riconosciuti i contributi figurativi (calcolati sulla base della media delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali degli ultimi due anni): tali contributi sono utili ai fini del diritto e della misura dei trattamenti pensionistici, tranne che nel caso in cui la normativa richieda espressamente il raggiungimento del requisito contributivo mediante contribuzione effettivamente versata.

DURATA

Per gli anni 2013, 2014 e 2015 - in fase transitoria - la **durata** massima dell'ASPI varia in base all'età del lavoratore disoccupato.

A partire dal 1° gennaio 2016, la durata a regime sarà di **12 mesi** per i lavoratori con **meno di 55 anni** e di **18 mesi** per quelli di età **pari o superiore a 55 anni**.

NUOVA OCCUPAZIONE E DECADENZA

La fruizione dell'indennità è condizionata alla permanenza dello stato di disoccupazione: è pertanto rilevante un'eventuale attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo, che intervenga nel corso del periodo indennizzato.

- Nel caso di nuova occupazione del lavoratore con contratto di lavoro subordinato, l'indennità è sospesa d'ufficio fino ad un massimo di sei mesi.

Al termine di un periodo di sospensione di durata inferiore ai sei mesi, l'indennità riprende a decorrere dal mo-

mento in cui era rimasta sospesa.

- Nel caso, invece, la sospensione per lavoro subordinato superi i sei mesi, la prestazione precedente si estingue e, una volta cessato il rapporto di lavoro, il lavoratore potrà presentare nuova domanda facendo, comunque, valere anche i periodi di contribuzione versati durante la sospensione.
- In caso di svolgimento di attività lavorativa in forma autonoma, dalla quale derivi un reddito inferiore al limite utile ai fini della conservazione dello stato di disoccupazione, il soggetto beneficiario, pena la decadenza dalla prestazione, deve informare l'INPS entro un mese dall'inizio dell'attività, dichiarando il reddito annuo che prevede di trarre da tale attività.

L'Istituto, qualora il reddito da lavoro autonomo sia inferiore al limite utile ai fini della conservazione dello stato di disoccupazione, provvede a ridurre il pagamento dell'indennità di un importo pari all'80 per cento dei proventi preventivati, rapportati al tempo intercorrente tra la data di inizio dell'attività e la data di fine dell'indennità o, se antecedente, la fine dell'anno.

La riduzione dell'indennità è poi conguagliata d'ufficio al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi; nei casi di esenzione dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, è richiesta al beneficiario un'apposita autodichiarazione concernente i proventi ricavati dall'attività autonoma.

Per gli anni dal 2013 al 2015, in via sperimentale, la Legge prevede, previa pubblicazione di un decreto apposito (all'oggi non ancora definito) la possibilità di richiedere la liquidazione unica delle mensilità Aspi residue per avviare un lavoro autonomo o in forma di auto impresa/micro impresa o per associarsi in cooperativa.

DECADENZA

Si decade dalla fruizione delle indennità nei seguenti casi:

- a) perdita dello stato di disoccupazione;
- b) inizio di un'attività in forma autonoma senza che il lavoratore effettui la comunicazione
- c) raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipata;
- d) acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità, sempre che il lavoratore non opti per l'indennità erogata dall'ASPI.

LA MINI ASPI

Nell'ambito della legge di riforma del mercato del lavoro, il legislatore è intervenuto **abrogando** l'istituto della **disoccupazione con requisiti ridotti** e condizionando questa forma di tutela "minore" della disoccupazione alla **presenza e alla permanenza dello stato di disoccupazione involontaria**.

Dal 1° gennaio 2013 l'erogazione dell'indennità è quindi contestuale allo stato di disoccupazione involontaria e non successivo come nel caso della disoccupazione con re-

quisiti ridotti.

Sono **beneficiari** della **mini Aspi** tutti i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi gli operai agricoli a tempo determinato o indeterminato) e del settore pubblico con contratto a termine, che:

- abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e conservino lo status di disoccupati;
- che possano far valere almeno **tredici settimane di contribuzione di attività lavorativa negli ultimi dodici mesi**.

DOMANDA

Per fruire dell'indennità i lavoratori aventi diritto devono, a **pena di decadenza**, presentare apposita domanda, esclusivamente in via telematica, all'INPS, **entro il termine di due mesi dalla data di inizio della disoccupazione indennizzabile**.

L'indennità spetta dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro ovvero dal giorno successivo a quello in cui sia stata presentata la domanda.

È allo studio del Governo una soluzione per chi ha lavorato nel 2012 e avrebbe dovuto chiedere entro il 31 marzo 2013 la disoccupazione con i requisiti ridotti.

MISURA

La prestazione ha lo **stesso importo dell'ASPI** ed è corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla **metà delle settimane di contribuzione nell'ultimo anno**, detratti i periodi di indennità eventualmente già fruiti nel periodo, in altri termini per un periodo **massimo di sei mesi**.

NUOVA OCCUPAZIONE

In caso di nuova occupazione con contratto di lavoro subordinato durante il periodo di fruizione, l'indennità è sospesa d'ufficio fino ad un massimo di cinque giorni; al termine del periodo di sospensione l'indennità riprende a decorrere dal momento in cui era rimasta.

In caso di svolgimento di attività lavorativa in forma autonoma si applicano le stesse disposizioni previste per l'ASPI.

CONTRIBUTI

Dal punto di vista contributivo come per l'indennità maggiore, anche per la mini ASPI i periodi di fruizione dell'indennità sono riconosciuti con contribuzione figurativa.

INDENNITÀ CO. CO. PRO.

Con la legge 92/2012, il legislatore è intervenuto nuovamente a favore dei lavoratori parasubordinati istituendo a decorrere dall'anno 2013, un'indennità a sostegno del reddito per coloro i quali negli anni 2013, 2014 e 2015 soddisfino in via congiunta le seguenti condizioni:

- a) abbiano operato, nel corso dell'anno precedente, in re-

- gime di monocommittenza;
- b) abbiano conseguito l'anno precedente un reddito lordo complessivo soggetto a imposizione fiscale non superiore al limite di 20.000 euro, annualmente rivalutato;
 - c) con riguardo all'anno di riferimento sia accreditato, presso la Gestione separata almeno una mensilità ;
 - d) abbiano avuto un periodo di disoccupazione ininterrotto di almeno due mesi nell'anno precedente;
 - e) risultino accreditate nell'anno precedente almeno tre (quattro dal 2016) mensilità presso la predetta Gestione separata.

MISURA

L'indennità è pari a un importo del 7% (5% dal 2016) del

minimale annuo di reddito imponibile ai fini previdenziali per le gestioni degli artigiani e dei commercianti (€ 14.930 per il 2012), moltiplicato per il minor numero tra le mensilità accreditate l'anno precedente e quelle non coperte da contribuzione.

L'importo dell'indennità è liquidato in un'unica soluzione se pari o inferiore a 1.000 euro, ovvero in importi mensili pari o inferiori a 1.000 euro se superiore.

I collaboratori che hanno maturato il diritto all'una tantum al 31 dicembre 2012 percepiscono il trattamento con le regole precedenti

Approfondiremo sicuramente nei prossimi numeri questo argomento anche alla luce dei decreti che devono ancora essere pubblicati.



Avvisi

IMU

Nei prossimi giorni verranno recapitati i modelli F24 riguardanti il saldo IMU 2012 che va pagato entro il 17 dicembre 2012.

Si tratta dei nuovi modelli F24 – semplificati, adatti proprio per il pagamento dell'IMU.

Nel caso comunque ci siano stati dei cambiamenti durante l'anno in corso, contattateci al n. 0332/241241

che sarà attivo a partire dal 20/11/2012.

IL REDDITEST

È una notizia fresca di stampa, pubblicata su tutti i giornali in questi giorni: è arrivato il **REDDITEST**!

Il redditest è un software che è possibile scaricare dal sito dell'Agenzia delle Entrate che ha lo scopo di potersi auto valutare il reddito del proprio nucleo familiare sulla base delle spese sostenute e dei beni posseduti.

Si tratta quindi di una sorta di autodiagnosi dove i dati inseriti saranno noti solo al contribuente e di cui non ne rimane traccia nel Web.

Non si ci deve, quindi sentire, **OBBLIGATI** a procedere a tale controllo, perché esso rappresenta una *opportunità* per il contribuente di poter verificare la coerenza fra quanto dichiarato ed il proprio tenore di vita.

Nel prossimo numero di AcliVarese, sarà pubblicato un articolo che avrà lo scopo di approfondire questa tematica.

UNICO TARDIVO

Il Modello Unico / 2012 – redditi 2011, se presentato all'Agenzia delle Entrate o presso un CAF ha avuto come scadenza il 30 settembre 2012.

Tuttavia è data possibilità ai contribuenti di presentare un Modello Unico "tardivo" entro novanta giorni dalla scadenza naturale, e quindi entro il 29 dicembre 2012.

Questa operazione comporta il pagamento di una sanzione per la ritardata presentazione pari a Euro 26,00, oltre naturalmente a quanto eventualmente dovuto come Irpef – Addizionale Comunale e Regionale, imposte che a loro volta saranno aumentate dell'importo pari alle sanzioni e agli interessi per ritardato pagamento.

Oltre la sopracitata data del 29 dicembre 2012 **NON** sarà più possibile presentare una dichiarazione dei redditi valida.

Nel caso quindi che non si è potuto provvedere per tempo ad esplicitare questo dovere civico (la dichiarazione dei redditi) abbiamo ancora a disposizione qualche settimana.

I nostri sportelli di Varese – Angera – Busto Arsizio – Cassano Magnago – Castellanza – Gallarate – Luino – Saronno – Tradate i nostri operatori saranno a vostra disposizione per ogni chiarimento.



SCADENZIARIO ISEU

ATENEO	prima scadenza	ultima scadenza	Note
Università degli Studi di Brescia		30/11/2012	dal 1/12 al 31/12/12 solo ISEU cartacei da consegnare in segreteria dagli studenti
Università Statale degli Studi di Milano	15/11/2012	01/02/2013	dopo 1/02/2013 solo ISEU cartacei da consegnare in segreteria dagli studenti
Politecnico di Milano	10/12/2012	25/03/2013	dopo il 25/03/13 solo ISEU cartacei da consegnare in segreteria dagli studenti
Università degli Studi di Bergamo		31/01/2013	dal 1/02/2013 al 28/06/2013 solo ISEU cartacei da consegnare in segreteria dagli studenti
Università dell'Insubria di Varese e Como		28/02/2013	dopo il 28/02/2013 solo ISEU cartacei da consegnare in segreteria dagli studenti
Università degli Studi Bicocca	14/12/2012	28/02/2013	dopo il 28/02/2013 solo ISEU cartacei da consegnare in segreteria dagli studenti
Università degli Studi di Verona		30/04/2013	

Con l'istituzione del "super I.N.P.S." le pensioni sono ancora al sicuro?

Negli scorsi mesi, com'è noto, con il Decreto governativo cosiddetto decreto "Salva Italia" è stata deliberata la confluenza nell'Inps dell'INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza Dipendenti Pubblico Impiego) e dell'ENPALS (Ente Nazionale Previdenza Lavoratori Spettacolo).

Ora, a parere del CIV (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza) dell'Inps, con 23 voti su 24, risulta che segnatamente il deficit dell'ex Inpdap – i cui bilanci sono sempre stati passivi - avrà ricadute fortemente negative sul bilancio del Super Inps.

Infatti, proprio a causa delle perdite accumulate del soppresso Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, il Super Inps potrà avere un disavanzo di quasi 6 miliardi nel 2012, destinato a sfiorare i 7 miliardi nel biennio successivo.

Tenuto conto che dopo le pesanti manovre governative dei recenti periodi in materia pensionistica, fatti pagare peraltro pesantemente ai lavoratori ed ai pensionati, per oltre 140 miliardi di euro di risparmi nei prossimi dieci anni, la soste-



nibilità del sistema previdenziale era stata assicurata e garantita, anche con la presentazione di bilanci dell'Inps in attivo.

Di fronte alla nuova situazione determinatasi, il Presidente dell'Inps Mastrapasqua ha tuttavia dichiarato che comunque non sussiste alcun allarme al riguardo. Aggiungendo che i passivi di bilancio "in nulla possono modificare le prestazioni previdenziali dovute a tutti i pensionati pubblici e privati. Inoltre gli effetti delle riforme degli scorsi anni e quelli della Monti-Fornero, che si produrranno compiutamente dal prossimo anno, hanno messo definitivamente in sicurezza i conti della previdenza italiana". Ma sarà vero tutto ciò?

Anche la stessa Fornero – Ministro del lavoro – ha assicurato che "il disavanzo dell'Inpdap è conosciuto dallo Stato e quindi sarà comunque coperto".

Ebbene se lo dice la Fornero, la quale peraltro con le manovre sulle pensioni dei mesi scorsi ha procurato una serie

di "pasticci" non indifferenti – vedasi il bubbone mai finito degli esodati – con decine di migliaia di persone rimaste senza salario e stipendio, possiamo essere tranquilli per il domani? Qualche dubbio non può che permanere.

Comunque, per quanto ci riguarda come FAP (Federazione Anziani Pensionati) ACLI, non possiamo quindi che proseguire senza sosta e con maggior forza e determinazione la nostra battaglia, unitamente alle altre Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, su alcuni punti essenziali fra cui:

la difesa del potere d'acquisto delle pensioni con il ripristino della rivalutazione e della perequazione automatica annuale al costo della vita, sancita da specifiche norme di legge;

la riduzione delle aliquote e della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari;

l'istituzione del Piano Nazionale e del Fondo per la non autosufficienza e per le persone fragili.

Su queste linee e per questi obiettivi ognuno di noi deve sentirsi coinvolto ed impegnato con la FAP-ACLI.

Antonio Carcano
Segretario Provinciale F.A.P. - ACLI

DAL CIRCOLO ACLI DI MADONNA REGINA

Alla scoperta di Viterbo e dintorni

Come ormai consuetudine, anche quest'anno il Circolo Acli ha organizzato nei giorni 7 / 8 / 9 Settembre, una gita aperta ai soci. Non starò a descrivervi i bellissimi posti visitati, vorrei invece raccontare sensazioni, stati d'animo ed anche aneddoti o vicende apprese dalle bravissime guide che ci hanno accompagnato. Venerdì 7, partenza per la città di Viterbo, situata sulle prime pendici dei Monti Cimini. Viterbo è nota come la "Città dei Papi" perché fu sede pontificia per circa 24 anni. La città di origine medievale è cinta da mura, dove si estendono zone archeologiche e termali ed ha come monumenti più importanti e storici, il Palazzo dei Papi e il Duomo.

Sabato; partenza per visitare il territorio della Ciociaria, millenario ponte geografico tra Roma e Napoli. La terra che vediamo oggi è quella che ha preso forma nei primi secoli del Medioevo, con l'opera civilizzatrice delle Abbazie Benedettine. Abbiamo conosciuto un territorio attraverso un viaggio nel passato tra storia mito e leggenda sulle orme di Cicerone, di S. Benedetto e di S. Tommaso. All'interno della

Ciociaria la guida ci ha portato a visitare la Cittadina di Anagni posta su uno sperone roccioso a dominio della valle del Sacco e cinta da imponenti mura poligonali. La città è famosa soprattutto perché residenza e patria di 4 Papi, tra cui Bonifacio VIII, che al culmine del suo pontificato nel 1300, istituì il primo Giubileo della storia. Sull'area della antica Acropoli, abbiamo visitato la Cattedrale e la Cripta definita la "Cappella Sistina del Medioevo" con i suoi preziosi affreschi, opera di artisti di scuola Bizantina.

Dopo il pranzo ad Anagni, il viaggio è proseguito verso la Cittadina di Alatri sorta su un colle fitto di ulivi. Entro le mura poligonali uniche nel genere, che tolgono il fiato per imponenza e grandiosità, come una gemma ben celata, c'era l'Acropoli del IV sec. a. C., oggi sepolta sotto il Duomo. Alatri conserva tutt'ora una fisionomia intatta e perfetta di antico borgo medievale con un centro storico ricchissimo di testimonianze.

Il viaggio continua visitando l'Abbazia di Casamari una delle più importanti Abbazie italiane di architettura gotico Cistercense, immersa in una ridente conca a 297 m.s.l.m. L'armonia dell'insieme colpisce l'occhio del visitatore, che si sofferma volentieri in preghiera.

Si prosegue per l'Isola del Liri piccola perla della Ciociaria.

Un'isola senza mare e che ci si può arrivare benissimo via terra. E' infatti un lembo di terra racchiuso come una perla nella sua conchiglia, dai due bracci del fiume Liri. Il Liri si divide in due rami, uno saltellando di roccia in roccia forma una caratteristica cascata. L'altro ramo, invece, precipita giù in pieno centro abitato, ed è detta la cascata grande, alta 30 metri. E sera si ritorna stanchi a Fuggi ma, conservando dentro di noi tanta bellezza gustata, che l'Italia sa dare in ogni suo angolo.

Domenica, partenza per Subiaco situato a 408 m.s.l.m. nell'alta valle dell'Aniene. Con la guida visitiamo il Monastero di S. Benedetto partecipando alla S. Messa celebrata allo Sacro Speco. La suggestiva bellezza del Santuario formato da due

chiese sovrapposte, da cappelle, da volte, da scale che s'immedesima con la roccia e da pitture che rivestono tutte le superfici, danno a questo complesso, mille riflessi e popolano d'immagini la penombra delle grotte. Qui Benedetto iniziò e gradualmente perfezionò quel tipo di vita monastica presentato nella sua Regola "Ora et Labora".

Verso mezzogiorno come ultimo gioiello della giornata visitiamo il Monastero di S.

Scolastica.

Veramente in questi luoghi si è respirato la santità di S. Benedetto e di S. Scolastica, fondatori del Monachesimo Occidentale.

Prima del ritorno, una fermata fuori programma, è stata la cittadina di Tivoli con la splendida veduta di Villa D'Este con le sue oltre cento fontane, una più caratteristica dell'altra.

Come tutti gli anni precedenti, anche questi giorni sono stati caratterizzati dal bel tempo...ci sarà un accordo tra Tarcisio e qualcuno lassù???!!! Queste passeggiate sono ogni anno momenti che accrescono la nostra cultura e la nostra amicizia. Per concludere, un grazie sincero da parte di tutti i partecipanti a Tarcisio, che con il suo impegno, soprattutto prima, ma anche durante la gita ci ha organizzato un bellissimo itinerario.

Uno dei partecipanti

Viterbo, è anche famosa per il trasporto della Macchina di S. Rosa, tradizionale e spettacolare manifestazione che si svolge ogni anno il 3 Settembre in onore della Santa patrona. È una struttura alta 30 metri e del peso di 52 quintali che viene portata a spalla da cento uomini per le vie della Città.



CIRCOLO ACLI COLF DI VARESE

GITA A GENOVA: UNA RICCA ESPERIENZA



La gita a Genova è stata bella perché la città è ricca di monumenti ma anche di vicende umane forse perché è una città di mare con un grande porto che abbiamo avuto anche l'occasione di visitare con il battello. Stare insieme un giorno intero con tante persone mi ha arricchito e l'incontro con la comunità di Don Gallo mi ha fatto fermare e riflettere sulla vita e su come la comunità stessa riesce ad autogestirsi (seppur con difficoltà) ma garantendo alle persone che ne fanno parte solidarietà, un luogo in cui stare e soprattutto amicizia.

Mhret Beyan - Circolo Acli Colf di Varese

DAL CIRCOLO ACLI DI BISUSCHIO

Un anno con noi

Sui nostri splendidi campi di bocce realizzati dal movimento delle terza Età ed avuti in concessione dalla Parrocchia dal 1989 e ultimamente rinnovati con opportuna nuova recinzione realizzata con grave impegno finanziario e lavorativo dei Soci, e sistemazione della parte antistante i campi, si è svolta un' intensa e stupenda stagione bocciofila estiva, grazie alla collaborazione di una specifica commissione e di tanti volontari

Un grazie a tutti gli amanti di questo gioco stupendo ed al numeroso pubblico che ha assistito con entusiasmo, alle varie competizioni sottodescritte: "Gara Individuale memorial MORETTO SANTINO".

Il giorno 5 e 6 maggio abbiamo promosso la tradizionale vendita di fiori, una simpatica occasione che con lo slogan "Regala un fiore" ha allietato le case dei Bisuschiesi con un fiore.

Nel mese di ottobre si è svolta la consueta Riunione dei Soci per l'elezione del nuovo consiglio di cui vi diamo i risultati:

Presidente: Andrea Fisichella

Vice Presidente: Angela Marazzi

Amministratore: Maria Vittoria Caverzasio
Consiglieri: Franco Conti, Damiano Franceschina, Tiziana Meneghetti, Gianfranco Monti, Gianfranco Panneri, Emilia Terno, Dario Giacomo Valeri, Marco Zanzi.

Vi è stato un notevole ricambio sia generazionale che di quote rosa, a tutti gli eletti i più fervidi auguri per un sereno e proficuo cammino.

IL 4 NOVEMBRE abbiamo partecipato alla giornata della commemorazione della vittoria e delle forze armate, un grazie di cuore a tutta la nostra migliore Gioventù che ha sacrificato la propria esistenza per il bene supremo della Patria, inoltre un pensiero ed un ringraziamento a tutte le for-

ze armate che con il loro impegno e sacrificio tengono alto il nome dell'ITALIA

Il 25 novembre si terrà presso il ristorante "La Nuova Fattoria" il Pranzo sociale occasione di ritrovarsi tutti assieme e di scambiarsi gli auguri per le prossime festività.

Ringraziamo inoltre tutte le associazioni per la loro collaborazione, le autorità Comunali ed ecclesiastiche e tutti coloro che ci sono stati vicini seguendoci con affetto e simpatia in questo nostro ultradecennale cammino.

A tutti i nostri migliori auguri di Buone Feste!

Il presidente
Andrea Fisichella

DAL CIRCOLO ACLI DI SARONNO

"Viaggio in poltrona": Giappone

L'iniziativa s'inserisce nell'ambito del progetto: "Anziani meno soli, più sani"

Dopo la torrida estate... e il meritato riposo, mercoledì 26 settembre, ci siamo ritrovati nel salone del nostro circolo, per il primo incontro del "Viaggio in Poltrona".

Il relatore, signor Agostino Centemeri, ci ha introdotto alla visione delle diapositive del nostro viaggio nel "Paese del Sol Levante", raccontandoci delle contraddizioni che vive il paese. Nella "terra dei fiori di loto", si passa con facilità da un secolo all'altro: dai templi millenari, ai modernissimi grattacieli.

Accompagnati, da musica adeguata e da straordinarie immagini, abbiamo iniziato, così a viaggiare tra i templi e i santuari, situati in parchi bellissimi di Tokyo, Kyoto e Nara.

La nostra attenzione, è stata, in seguito, catturata, da una successione di interessanti diapositive sulle pratiche devozionali dei giapponesi. Le immagini ci hanno accompagnato così, verso la conoscenza delle religioni maggiormente diffuse in Giappone: Buddismo, Scintoismo.

Il giro è continuato alla scoperta dell'attuale capitale Tokyo, situata sulla costa orientale dell'isola di Honshun. La visita, ha preso in considerazione la città moderna, i grattacieli con ardite costruzioni antisismiche, le strade e i moderni mezzi



Il Monte Fuji

di trasporto con i treni ad alta velocità. Davvero incredibile!

Il nostro "andare" ci ha condotto a Kyoto, l'antica capitale imperiale. È un'antica città storica che, conserva numerose testimonianze del suo passato, con oltre 2000 templi, santuari, palazzi e musei che ne fanno un centro turistico e religioso.

Ed eccoci ad ammirare le suggestive immagini del monte Fuji, il monte più alto del Giappone, formatosi a causa di movimenti sismici e vulcanici.

Il viaggio è terminato, con le diapositive della grande esposizione internazionale delle tecnologie e robotistica, a te-

stimonianza di come il Giappone abbia saputo diventare una tra le grandi potenze economiche del mondo, raggiungendo livelli tecnologici e di benessere molto alti.

Intorno ad un tè, ad un caffè, ad un pasticcino, si è concluso in allegria, e tanta convivialità il nostro bellissimo pomeriggio.

Vi aspettiamo tutti gli ultimi mercoledì del mese (escluso dicembre) al circolo ACLI di Saronno per altri "viaggi" tra cultura e divertimento.

Graziella Besozzi
Circolo Acli Saronno

Un pomeriggio manzoniano

Il Circolo Acli di Saronno, la FAP Acli (federazione anziani e pensionati), con il patrocinio del Comune di Saronno, nell'ambito del progetto "Anziani meno soli, più sani", organizzano un'altra serie di incontri dal titolo "Una pagina di storia e attualità". Si è voluto sottolineare, con questo titolo, come alcune delle grandi personalità, italiane e straniere, abbiano saputo, attraverso la loro storia personale e le loro opere letterarie, essere di grande attualità.

Il professor Massimo Tallarini ha iniziato il primo dei tre incontri con la figura di Alessandro Manzoni.

Il "Manzoni", cognome assolutamente temuto durante il periodo scolastico ed ora "personaggio" a cui abbiamo rivolto un'attenzione curiosa per la sua capacità di analizzare l'uomo.

Abbiamo iniziato, con queste premesse, il primo pomeriggio manzoniano. Il nostro professore ci ha spiegato come non sarebbe stato possibile attualizzare un profilo storico-culturale di un tale "personaggio" senza conoscerne la vita e il momento storico della sua esistenza. «Si può, senza ombra di dubbio, dire che la "vita" al Manzoni non ha concesso nulla – ha spiegato il professor Tallarini -. La sua esistenza, è sempre stata stimolata dalla cultura del momento. A Milano, nel periodo Napoleonico, il giovane Manzoni accede ai salotti culturali della città, avendo l'opportunità di frequentare poeti già affermati come Foscolo e Monti».

L'attenzione dei presenti è stata stimolata dalle coinvolgenti spiegazioni del relatore, professor Massimo Tallarini: «L'uscita dai collegi significò, per il giovane uomo Manzoni, reagire assumendo idee razionalistiche e libertarie».

A Parigi, quando fu chiamato dalla madre, frequentò am-



bienti intellettuali popolati da personaggi di forte rigore morale e di posizioni liberali (Cabany, Thierry, Tracy). «Il rapporto più importante nel periodo parigino – ha proseguito il professore – fu quello stretto con Claude Fauriel: questi divenne per "Alessandro" un importante punto di riferimento nella sua attività di scrittore (sostituita successivamente da Antonio Rosmini – filosofo cattolico)».

Queste spiegazioni, chiare e leggere, pur mantenendone la profondità di pensiero, continuano e ci dicono che Manzoni è stato il precursore della formazione della lingua italiana parlata. Ancora oggi preso a modello dalla cultura e dalla scuola italiana (caposaldo nei programmi scolastici).

Il letterato Manzoni, ha sentito la necessità di unificare la lingua italiana, quella letteraria scritta e quella parlata, in un veicolo di comprensione per tutti.

Abbiamo concluso l'incontro del 30 ottobre con la lettura della "incompiuta" scritta da Manzoni nel 1833 tormentato dalla morte della moglie, avvenute la notte di Natale del '33: appunto "Natale del 1833".

Nonostante le tematiche trattate, non pare vero, ma tutti siamo stati entusiasti di aver incontrato il Manzoni attraverso le spiegazioni del professor Massimo Tallarini.

Vi aspettiamo, per gli altri due incontri di novembre, nel salone del Circolo Acli

Circolo Acli di Saronno
Graziella Besozzi



DAL CIRCOLO ACLI DI BUSTO ARSIZIO

I mercoledì delle donne al Circolo Acli Madonna Regina

È stato davvero un mercoledì insolito e proprio non pensavo di chiudere la solita stancante giornata lavorativa trovando un tesoro molto prezioso.

Partendo da una conviviale “pizzata”, ho scoperto una trentina o forse più di attivissime “nonne a tempo pieno” (così definiscono) che ogni mercoledì sera si trovano per ricamare, giocare a carte, chiacchierare e produrre lavoretti incantevoli che poi vendono al mercatino di natale (8 dicembre) e al mercatino per la festa della mamma (1 domenica

di maggio) il cui ricavato è destinato a progetti di sostegno locali e/o parrocchiali e internazionali (adozione a distanza).

Non ci crederete ma ecco alcuni dei progetti sostenuti in questi anni:

- sostegno ad un orfanatrofio in Bosnia
- l'adozione a distanza di due bambini del progetto “Gemma”
- sostegno al centro di ascolto parrocchiale
- i giochi dell'oratorio
- alcuni progetti parrocchiali

Ma non si fermano a questo, organiz-

zano anche la festa della donna quest'anno si svolgerà il 7 marzo, ...ho strappato qualche posticino per le donne Acli (che vorranno scoprire questa fantastica esperienza), ed inoltre sono la colonna portante dei turni di mescita del circolo e del gemellaggio con il circolo di Voldomino.

Che dire, condividete con me che ho trovato un tesoro, e soprattutto le ACLI nella loro mission: fare circolo stare insieme e fare solidarietà.

Con orgoglio dico W le donne del mercoledì del circolo Madonna Regina di Busto Arsizio.

Il mercatino di Natale del Circolo Acli Madonna Regina



Le Acli ricordano gli amici scomparsi

DALLA ZONA DI VARESE

Dante e Cesare esempi di carità cristiana

Il caro amico Dante Cermesoni è recentemente scomparso dalle fatiche terrene ma si è ricongiunto ai suoi cari ed all'amico Cesare Montalbetti con cui ha collaborato negli ultimi anni al Fondo Famiglia Lavoro, presso le Acli Provinciali.

Sono stati molti i momenti di confronto con le difficoltà quotidiane delle famiglie che hanno e stanno vivendo questa lunga crisi economica e di sistema sociale. Ho condiviso con Dante e Cesare molti momenti di sconforto e fatica cercando di dare un aiuto concreto ai bisogni attraverso questo strumento messoci a disposizione dalla Diocesi. Tenace è stato il loro impegno nel

cercare di offrire aiuto al prossimo in difficoltà e ammirabile il modo di accompagnarli nella ricerca di soluzioni a problemi sempre più stringenti e complessi come la ricerca del lavoro o la casa, pur vivendo essi stessi momenti difficili a causa delle loro personali malattie.

Dante e Cesare hanno sempre avuto come riferimento il Vangelo testimoniando come la comunità cristiana possa rendersi attiva e disponibile all'aiuto verso tutti senza alcuna distinzione.

Un caro abbraccio da tutti noi alle famiglie, con la certezza che il loro esempio non sarà dimenticato.

Giovanni Savoia

Fare il Presidente di Circolo Acli non è un'attività isolata. Il Presidente ha il compito di accompagnare e guidare una piccola comunità rendendo concreto il richiamo alla socialità e la testimonianza dei valori aclisti verso i propri soci e nei confronti di tutto il territorio vicino. L'amico Giovanni Savoia, recentemente scomparso è stato per tanti guida ed esempio per il Circolo Acli di Cavagnano grazie alla sua presenza e

all'impegno di tutta la sua famiglia. Ha lasciato quindi un grande vuoto in tutti gli amici aclisti e nel suo territorio. Forti del suo esempio, auguriamo ai dirigenti che lo sostituiranno di far tesoro del suo esempio e della sua grande disponibilità nei confronti della sua comunità.

Il Presidente di Zona
Marco Quadri

DALLA ZONA DI LUINO

Grazie Pagni!

La morte del nostro amico e Presidente di Zona, Pagni Giovanni ci ha lasciato un vuoto immenso.

Giovanni Pagni era impegnato da anni come Presidente del Circolo Acli di Cadero. In questi ultimi tempi era diventato anche Presidente di Zona e faceva parte del Consiglio Comunale di

Veddasca.

Il bene voluto, il bene compiuto, la voglia di vivere, pure nella sofferenza di questo ultimo periodo, la passione per gli amici e per il suo Circolo lascia in noi un vuoto ed un rimpianto:

Ci mancherà la sua disponibilità e la sua parola.

Gli amici del Circolo Acli di Cadero

DAL CIRCOLO ACLI DI GORLA MINORE

Fischia il treno

“ Il mondo nel treno dell'integrazione” è stato il tema della manifestazione tenutasi nel fondovalle del Parco Durini di Gorla Minore; è stata la sesta edizione, a cui hanno partecipato anche le ACLI di Gorla Minore.

In collaborazione con l'associazione Amici della Ferrovia Valmorea nell'arco della giornata si sono potute visitare e conoscere le esposizioni di costumi d'epoca, il treno della solidarietà, un'esposizione di plastici e reperti ferroviari, mestieri antichi, mercatini, giochi e trucchi per i più piccoli, un viaggio sulle rotaie della Ferrovia Valmorea in draesia.

Nonostante il tempo non promettesse nulla di buono, c'è stata una buona affluenza di persone, che ingolosite da un



piatto di polenta e contorni vari hanno partecipato al buon esito della festa e alla sua riuscita.

È stato bello avere sulle “nostre carrozze” come vicine di viaggio dolci di produzione brasiliana, specialità nigeriane,

stuzzichini peruviani ed anche produzioni italiane: abbiamo condiviso con loro questa bella esperienza... con l'augurio di una BUONA INTEGRAZIONE!

Giuseppe Colleoni

Coordinamento Donne Acli - Circolo Acli Golf di Varese - Circolo Acli di Azzate - AVAL-Acli
vi invitano **domenica 13 gennaio 2013 alle ore 15.00** alla

GRANDE FESTA DI INIZIO ANNO

Presso l'oratorio di Azzate in via V. Veneto, 4

LA BEFANA SI FERMA ALLE ACLI DI AZZATE!

Giochi divertimento, golosità, ricchi premi e... SORPRESE!

Venite tutti a passare un bel pomeriggio con noi.

Al termine una gustosa merenda per tutti i partecipanti.

INGRESSO LIBERO

Per informazioni contattare la Segreteria Provinciale delle Acli allo **0332.281204** (orario ufficio)

UN NUOVO SITO PER LE ACLI DI VARESE

Stiamo lavorando per rinnovare il nostro nuovo sito internet. Troverete tutte le notizie sul mondo Acli, sui circoli e sui nostri servizi ma anche foto, video ed elementi da condividere. Le Acli di Varese sono anche su Facebook, seguiteci!



PROPOSTE INVERNO-PRIMAVERA 2012-2013

LIGURIA - ARMA DI TAGGIA

Dal 22/12 al 01/01/2013

Quota giornaliera: € 59,00

Supplemento singola: € 11.00

Dal 02 al 05 gennaio 2013

Quota giornaliera: € 48,00

Supplemento singola: € 9.00

Dal 06 gennaio al 29 marzo

Quota giornaliera: € 45,00

Supplemento singola: € 9.00

Dal 30 marzo al 05 aprile

Quota giornaliera: € 56,00

Supplemento singola: € 11.00

Dal 06 aprile al 31 maggio

Quota giornaliera: € 48,00

Supplemento singola: € 9.00



TOSCANA - RONCHI DI MASSA

Dal 22 dicembre al 01 gennaio

Quota giornaliera: € 48,00

Dal 02 gennaio al 24 maggio

Quota giornaliera: € 40,00 (***)

Dal 06 gennaio al 24 maggio

Quota giornaliera: € 28,00 - BB (***)

Dal 06 gennaio al 24 maggio

Quota giornaliera: € 35,00 - HB (***)

(***) alta stagione

BB: Bed & breakfast

HB: mezza pensione

LIGURIA - DIANO MARINA

Dal 01 al 21 dicembre

Quota giornaliera: € 46,00***

Supplemento singola: € 10,00

Dal 22 dic. al 01/01/2013

Quota giornaliera: € 65,00

Supplemento singola: € 14,00

Dal 02 gennaio al 29 marzo

Quota giornaliera: € 49,00

Supplemento singola: € 10,00

Dal 30 marzo al 05 aprile

Quota giornaliera: € 57,00

Supplemento singola: € 14,00

Dal 06 aprile al 31 maggio

Quota giornaliera: € 51,00

Supplemento singola: € 10,00



LOMBARDIA, MONTAGNA MOTTA DI CAMPODOLCINO

1 / 5 e 9 / 21 dicembre

Quota giornaliera: € 38,00 HB

Dal 06 al 08 dicembre

Quota giornaliera: € 53,00 HB

Dal 22 al 26 dicembre

Quota giornaliera: € 62,00 FB

Dal 27 dicembre al 1 gennaio

Quota giornaliera: € 80,00 FB

Dal 02 al 05 gennaio

Quota giornaliera: € 77,00 FB

Dal 6 al 24 gennaio

Quota giornaliera: € 47,00 FB

Dal 25 gennaio al 03 aprile

Quota giornaliera: € 54,00 FB

(***) dal 6/12 al 8/12 alta stagione supplemento
€ 5,00 per pax e per giorno

Dal 04 al 30 aprileQuota giornaliera: **€ 38,00** HB

FB: Pensione completa – HB: mezza pensione

Quote relative al solo soggiorno: sono escluse spese di viaggio, assicurazioni, bevande (ove previsto), supplementi singola, quote di iscrizione. Sconti per adulti e bambini in terzo e quarto letto con due adulti

SARDEGNA, RASCIADA CLUB CASTELSARDO**Aperto dal 10 maggio al 4 ottobre 2013**

Bassa Stagione – solo soggiorno, quote settimanali, valide per minimo due persone, a partire **€ 270,00** a **€ 480,00** in base alla settimana scelta; Possibili pacchetti viaggio: nave o volo a partire da **€ 90,00** a **€ 220,00**
Sconti per adulti e/o bambini in 3°- 4° letto con due adulti.

ALTRE PROPOSTE**DAL 24 DICEMBRE AL 07 GENNAIO 2013***(confermato)***LIGURIA - HOTEL SVIZZERA**Quota di partecipazione: **€ 780**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 09 AL 28 GENNAIO 2013***(confermato)***DJERBA - HOTEL CASTILLE**Quota di partecipazione: **€ 745**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 28 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2013***(confermato)***DJERBA - HOTEL CASTILLE**Quota di partecipazione: **€ 910**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 29 DICEMBRE AL 02 GENNAIO****BERLINO - TOUR**Quota di partecipazione: **€ 480**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 02 AL 6 GENNAIO 2013***(confermato)***NAPOLI, POMPEI E COSTIERA AMALFITANA - TOUR**Quota di partecipazione: **€ 785**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 20 FEBBRAIO AL 10 MARZO****CROCIERA OCEANICA - MSC LIRICA**Quota di partecipazione: da **€ 1.720**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 21 FEBBRAIO AL 2 MARZO 2013****BIRMANIA (MYANMAR) - TOUR**Quota di partecipazione: **€ 2.220**+ Tasse apt **€ 380**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 17 AL 24 MARZO 2013****DA PETRA a GERUSALEMME - TOUR**Quota di partecipazione: **€ 1.520**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 22 AL 26 APRILE 2013****MINICROCIERA - MSC OPERA**Quota di partecipazione: da **€ 500**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 27 APRILE AL 01 MAGGIO 2013****PARIGI E LA LOIRA - TOUR**Quota di partecipazione: **€ 528**Quota iscrizione: **€ 30****DAL 28 APRILE AL 04 MAGGIO 2013****SCOZIA - TOUR**Quota di partecipazione: **€ 1.560**Quota iscrizione: **€ 30****Per informazioni e prenotazioni:****C.T. ACLI VARESE - Via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese****Tel. 0332/497049 - E-mail: cta@aclivarese.it****Lunedì e Giovedì dalle 09.00 alle 13.00****C.T. ACLI Gallarate - Via Agnelli, 33 - Gallarate****Tel. 0331776395****Martedì 14.30-17.30 - Giovedì 9.30-12.30**



La Comunità Monastica di Camaldoli

Fondati mille anni fa da **San Romualdo**, monaco benedettino ed eremita (+ 1027), il **Sacro Eremo e il Monastero di Camaldoli** sono immersi in una suggestiva foresta dell'appennino tosco-romagnolo. Uno scenario di straordinaria bellezza che infonde quiete e dilata lo spirito.

Questa realtà monastica affonda le sue radici tanto nell'**antica tradizione** dell'Oriente cristiano, quanto in quella dell'Occidente che si riconosce in San Benedetto. Inoltre essa coniuga la dimensione comunitaria e quella solitaria della vita del monaco, espresse rispettivamente nel Monastero e nell'Eremo, che formano una sola comunità.

Per naturale vocazione, perciò, Camaldoli ha svolto e svolge **una funzione di "ponte" fra le tradizioni monastiche di Oriente e di Occidente**. Con il Concilio Vaticano II è poi tornata ad essere luogo privilegiato di incontro nel

dialogo ecumenico e interreligioso, nonché più in generale con la cultura contemporanea, aperto a tutti gli uomini e le donne in sincera ricerca interiore.

Camaldoli intende così configurarsi come **comunità in dialogo e ospitale**. La sua ricchezza è rappresentata infatti anche dai tanti ospiti che hanno frequentato, specialmente dagli anni Trenta in poi, la Foresteria del Monastero, intrecciando con la comunità monastica percorsi di preghiera e spiritualità, ma anche di elaborazione culturale e impegno civile.

A Camaldoli si sono susseguite generazioni di monaci, tra cui alcuni anche negli ultimi decenni dall'eccezionale carisma spirituale, come Don Anselmo Giabbani (+2004) e **Don Benedetto Calati** (+2000), che hanno dato alla comunità camaldolese e a tanti amici un grande respiro di rinnovamento e di speranza.

<http://www.monasterodicamaldoli.it>

Consigli di lettura



Umberto Ambrosoli
QUALUNQUE COSA SUCCEDA
 Sironi editore

Questa è la storia di Giorgio Ambrosoli, per cinque anni commissario liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona, ucciso a Milano da un killer la notte tra l'11 e il 12 luglio 1979. La racconta a trent'anni di distanza il figlio Umberto, che ai tempi era bambino, sulla base di ricordi personali, familiari, di amici e collaboratori e attraverso le agende del padre, le carte processuali e alcuni filmati dell'archivio RAI. Sullo sfondo, la storia d'Italia in quel drammatico periodo. Nell'indagare gli snodi di un sistema politico-finanziario corrotto e letale, Ambrosoli agiva in una situazione di isolamento, difficoltà e rischio di cui era ben consapevole. Aveva scritto alla moglie: "Pagherò a caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il Paese [...]

Qualunque cosa succeda, comunque, tu sai cosa devi fare e sono certo saprai fare benissimo". Il racconto illumina il carattere esemplare delle scelte di Giorgio Ambrosoli, la sua coerenza agli ideali di libertà e responsabilità e, insieme, sottolinea il valore positivo di una storia ancora straordinariamente attuale. Con la prefazione di Carlo Azeglio Ciampi.



Chiara Frugoni
STORIA DI CHIARA E FRANCESCO
 Einaudi editore

Quella di Chiara e Francesco è la storia di due giovani che, volgendo lo sguardo al mondo che li circondava, decisero di cambiarlo. Lo fecero dedicandosi agli ultimi: perché nel volto degli ultimi videro il volto di Dio.



Marco Vergottini
PERLE DEL CONCILIO. DAL TESORO DEL VATICANO II
 Edizioni Dehoniane Bologna

Cardinali, vescovi, teologi, filosofi, biblisti, storici, giornalisti, scrittori, donne e uomini di cultura: più di 200 nomi autorevoli, del mondo ecclesiale e non, hanno aderito con sollecitudine all'invito di commentare succintamente, a partire dalla propria singolare prospettiva, 365 citazioni brevi tratte dai documenti del Concilio Vaticano II. Ne è scaturita una "collana di perle" - una perla al giorno per un intero anno -, la cui luce testimonia il fascino e la bellezza del messaggio del Concilio per l'uomo contemporaneo.

A 50 anni di distanza, siamo di fronte a un evento che continua a segnare la vita della comunità cristiana, un albero ancora carico di frutti copiosi da saper cogliere. In ascolto del magistero, occorre propiziare un ritorno alle fonti del Vaticano II, per recuperare lo spirito e riassaporarne la lezione. Le "perle" sono occasione per riconsegnare al popolo di Dio questo patrimonio prezioso e aiutarlo a riscoprirne l'attualità

Gaza, c'è un politica che non vuole la pace

(tratto da www.acli.it)

Di ritorno da una missione in Israele e Palestina:
«Ci siamo trovati di fronte a polveriera:
presagi sono diventati realtà»



«**L**a sensazione è che **tutte le volte che la politica ha bisogno di consenso esplode la guerra a Gaza**. Una politica che non vuole la pace ed usa la vita delle persone, persino dei bambini, con un cinismo senza limiti».

Alfredo Cucciniello, responsabile del dipartimento pace delle Acli, è appena tornato da una missione in Israele e Palestina con la Tavola della Pace. «Ci siamo trovati di fronte ad un'autentica polveriera – commenta – pronta ad esplodere e a procurare nuovi bagni di sangue. Passati pochi giorni, i tristi presagi si sono trasformati in tragica realtà».

«**Non si tratta ora di stabilire chi ha ragione e chi ha cominciato** – continua – ma di fare ciascuno quanto in pro-

prio potere per fermare una guerra che in pochi giorni ha mietuto decine di vittime, spesso bambini in tenera età. Non possiamo permetterci che il conflitto degeneri e si estenda nell'area circostante».

«Israele – spiega Alfredo Cucciniello – ha le responsabilità che gli derivano dal fatto di essere un Paese democratico. La comunità internazionale deve farsi garante della tregua ma soprattutto del riavvio di un processo di pace colpevolmente interrotto. Stati Uniti ed Europa agiscano con determinazione in questo senso. Anche l'Italia può e deve affermare un suo ruolo strategico e propositivo nell'ambito del Mediterraneo».

La prospettiva dei “due Stati per due popoli” appare l'unica idonea a garantire a israeliani e palestinesi di vivere in pace in questa terra».

Mentre andiamo in stampa è stata dichiarata la tregua, ci auguriamo che sia rispettata in futuro pregando per un percorso di costruzione della pace

TESSERAMENTO ACLI 2013



Per l'anno 2013 la Campagna tesseramento che ha al centro il tema:
“Protagonisti per il bene comune”

VALIDITÀ DELLA TESSERA

La tessera ACLI ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

CALENDARIO CAMPAGNA TESSERAMENTO 2013

La campagna tesseramento 2013 avrà il seguente calendario:

15 dicembre 2012: apertura Campagna Tesseramento presso i Circoli

30 settembre 2013: chiusura della Campagna provinciale Tesseramento 2013

QUOTE TESSERA 2013

Tessera Normale/Ordinaria **€20,00**

Tessera Sostenitore **€30,00**

Tessera Famiglia **€16,00**

Il tesseramento 2013 conferma la TESSERA FAMIGLIA,
 riservata ai componenti lo stesso nucleo familiare (stessa residenza)
 di un socio ordinario o sostenitore (capofamiglia).

NOVITÀ 2013

Tessera Giovani * **€10,00**

*sottoscrivibile dai giovani fino ai 29 anni di età



UN ANNO CON LE ACLI

